



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Coastal and Marine Geomorphology Group, email: marinegeology@unica.it	
OBIETTIVO DI POLICY: Obiettivo di Policy 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: b4: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>L'ambiente costiero è un sistema altamente dinamico dove i fenomeni di arretramento (erosione) e/o di avanzamento della linea di costa sono controllati da numerosi fattori meteoroclimatici, geologici, biologici ed antropici. In particolare, le aree costiere urbanizzate sono aree complesse di transizione, che collegano gli ambienti terrestri e marini, caratterizzate da un'elevata pressione antropica. L'urbanizzazione è infatti una delle principali cause delle alterazioni dell'equilibrio fisico del sistema spiaggia dove lo sfruttamento turistico-industriale-residenziale provoca degli inevitabili mutamenti negli equilibri naturali.</p> <p>Negli ultimi decenni la gestione di questi ambienti ha ricevuto una crescente attenzione sia per motivi legati allo sfruttamento di tali aree a fini turistici/industriali che per la gestione degli eventi estremi e dell'innalzamento del livello medio mare, legati al cambiamento climatico in atto. I Paesi costieri dell'Unione Europea stanno già sperimentando gli impatti negativi dei cambiamenti climatici e sono tenuti a reagire prontamente per proteggere i territori, i cittadini e le risorse grazie all'adozione di misure di adattamento. Per ottenere questo risultato, appare necessario mettere in atto nuove politiche, soluzioni, tecnologie e finanziamenti per garantire, conservare e utilizzare in modo durevole e sostenibile le risorse naturali del pianeta, anche in riferimento al cambiamento climatico, in modo che si possano soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.</p> <p>Recenti studi hanno infatti riportato un incremento degli eventi marini estremi avvenuto negli ultimi decenni, sia in termini di intensità che di frequenza. Questa tendenza insieme a un aumento dell'importanza delle attività economiche in aree costiere sempre più popolate rende necessaria una corretta gestione dei rischi di inondazione e di erosione, specialmente nelle aree costiere più esposte e vulnerabili. In questo contesto di cambiamento sia climatico che socio/economico, appare evidente il ruolo chiave dei programmi di monitoraggio costiero tra le misure prioritarie afferenti all'Obiettivo di policy b2. Si propone, dunque, la messa in opera di una rete di sistemi di rilevamento continui e periodici, attraverso programmi di monitoraggio, realizzati da cluster di ricerca accreditati (università, etc.), che permettano di raccogliere i dati necessari alla caratterizzazione dei processi marini e costieri più significativi. Una estesa e strutturata base di dati è un requisito essenziale per una adeguata conoscenza dei processi che incidono su una determinata costa, identificando le relative scale spaziali/temporali dei cambiamenti e separando oscillazioni stagionali da possibili tendenze a lungo termine. I programmi di monitoraggio possono inoltre essere integrati da sistemi operazionali che forniscono previsioni attendibili di eventi meteo-marini con un orizzonte temporale che attualmente è dell'ordine dei 5/7 giorni. In questo modo, alle misure delle dinamiche che determinano e definiscono lo stato attuale della costa si aggiungono le simulazioni degli impatti degli eventi previsti nell'immediato futuro. Al giorno d'oggi, i programmi di monitoraggio costituiti dalla combinazione di misure in situ e da remoto e dati ottenuti mediante simulazioni numeriche sembrano rappresentare la scelta migliore in termini di affidabilità, copertura spaziale/temporale e costo. Tra i parametri chiave da monitorare ci sono sia le forzanti marine, come per esempio le oscillazioni del livello medio del mare, l'altezza e periodo del moto ondoso incidente e la risalita dell'onda sulla spiaggia. Inoltre, la morfologia e l'integrità della fascia costiera sono da considerare in quanto determinano la sua vulnerabilità e resilienza. Il ruolo svolto dagli ecosistemi costieri nella protezione della costa è stato riconosciuto da diversi studi, suggerendo quindi l'importanza del monitoraggio della loro estensione e integrità. Tra gli ecosistemi che rivestono un ruolo chiave nel ridurre gli impatti negativi dei processi di erosione e inondazione possiamo identificare le praterie sommerse di <i>Posidonia oceanica</i> e i sistemi dunali del retrospiaggia. Inoltre, il monitoraggio dell'evoluzione di questi ecosistemi si rende necessario nel caso di interventi di recupero e riqualificazione delle fasce costiere.</p>	

<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Gli interventi proposti potranno contribuire a sviluppare processi finalizzati in primis alla collaborazione e scambio tecnico-scientifico-culturale tra Enti di Ricerca pubblici (i.e. Università) e PMI e, in secondo luogo, indirettamente anche alla crescita sotto il profilo economico, sociale e turistico del territorio, attraverso il controllo, la gestione e la salvaguardia del patrimonio ambientale marino-costiero in un'ottica di sviluppo sostenibile e di prevenzione/adattamento alla variazione climatica in atto.

Il sistema di monitoraggio, allarme e reazione in caso di mareggiate estreme porterà un contributo importante alla collettività in quanto contribuirà alla valorizzazione delle risorse professionali giovanili emergenti, ad alta specializzazione, del territorio e porterà ad un incremento occupazionale di laureati, esperti e ricercatori nel campo della geomorfologia costiera e dell'oceanografia che dovranno configurare la rete di monitoraggio, acquisire, analizzare e interpretare i dati raccolti (Lavoro di Qualità, Cultura veicolo di coesione economica e sociale).

Inoltre, il monitoraggio dell'evoluzione dei sistemi dunali costieri, necessario nel caso di interventi di recupero e riqualificazione delle fasce costiere, contribuirà alla crescita economica, sociale e culturale delle imprese locali che saranno impegnate nella realizzazione degli interventi di salvaguardia della fascia dunale, di manutenzione delle opere realizzate e di controllo. Le imprese locali lavoreranno a stretto contatto con gli enti di ricerca che si occuperanno del monitoraggio e ciò consentirà uno scambio scientifico-tecnico-culturale di alto livello che costituirà un importante veicolo di crescita e coesione sociale (Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale). Questa collaborazione favorirà il trasferimento di tecnologia anche coinvolgendo altri settori come quello della gestione urbana, marittimo, ed energetico.

Il sistema proposto avrà delle ricadute anche sul tessuto sociale delle comunità costiere in quanto la migliore gestione delle fasce costiere e dei sistemi dunali porterà un miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

La collaborazione tra enti di ricerca pubblici e società civile contribuirà a combattere il riscaldamento globale attraverso la formazione degli studenti, la promozione di ricerche finalizzate allo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione dei cittadini.

Infine, la rete di monitoraggio proposta avrà ricadute sul territorio e sulle risorse naturali in quanto consentirà di proteggere, tutelare e salvaguardare l'importante patrimonio marino-costiero attraverso azioni di prevenzione, adattamento e mitigazione alla variazione climatica in atto.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

La proposta contribuirà al raggiungimento di numerosi obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e in particolare:

ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ:

- Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
- Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione

GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI:

- Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero

CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI:

- Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
- Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILE:

- Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
- Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ:

- Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
- Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO:

- Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
- Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana

LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE:

- Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali

CONOSCENZA COMUNE:

- Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici

EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE:

- Trasformare le conoscenze in competenze
- Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
- Comunicazione

La proposta contribuirà anche al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030:

- **Obiettivo 13:** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
in particolare: (i) rafforzando la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali (eventi estremi, mareggiate, inondazioni); (ii) integrando le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali; (iii) migliorando l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- **Obiettivo 14:** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
In particolare: (i) gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi; (ii) preservare le aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate; (iii) aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilatero tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.